



Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Sezione "Luigi Carluccio"

22100 COMO - Via Roosevelt, 7 - c/o Questura

**Gita alla
sacra di San Michele (TO)
Domenica 30 marzo 2014**

La quota di partecipazione è di (€ 45/50,00 in base ai partecipanti) per persona, comprende il viaggio e pranzo:

PROGRAMMA

- Partenza ore 7,00 Piazzale Muggio.
- Viaggio in autopullman G.T.;
- Arrivo previsto ai laghi di Avigliana (TO) ai piedi della Sacra alle ore 10,00 circa – liberi per visitare il luogo ;
- Alle ore 12,00 pranzo presso il Ristorante Caccia Reale a Avigliana (TO);
- Ore 15,00 visita alla Sacra di San Michele – con guida ;
- Alle ore 17.30 rientro a Como;
- Arrivo a Como previsto alle ore 20,00.

**MENU presso il ristorante CACCIA
REALE corso Laghi 409 Avigliana
(TO)**

Telef. 011 9328717

**Antipasti affettato misto e insalata
capricciosa**

**1^ piatto – panzerotti al burro e salvia –
maccheroncini alla carrettiera**

**2^ piatto arrosto di vitella alla birra e
contorni stagionali**

**Gelato con frutto di bosco scioppati caffè
– ¼ di vino e ½ di acqua minerale.**

Laghi di avigliana



Cenni storici su Avigliana

L'origine romana di Avigliana, borgo sorto quando la località divenne posto doganale di confine, pare testimoniata anche dal nome "Avelius" o "Avilius", gentilizio romano, con suffisso in -ana (derivato dal più antico -anus), tipico delle località d'età romana. Il borgo era l'ultimo dell'"ager taurinensis" prima di entrare nel regno di Cozio ed era quindi punto di transito molto importante per i commerci della Val Susa e oltre. È molto probabile che le case sorgessero ai fianchi della strada romana che partendo da Avigliana giungeva a Sant'Ambrogio, da cui gli abitanti traevano ragione di vita. Sul tessuto urbano di epoca romana, di cui non rimangono tracce, s'inserti la città medievale. In quest'epoca la storia di Avigliana è legata alla situazione generale e agli avvenimenti svoltisi nella regione quali passaggi di truppe e saccheggi ad opera di barbari, ma non rimangono tracce di questi eventi.

Sacra di SAN MICHELE

**Gita alla Sacra di San Michele
Sant'Ambrogio (TO)**

**COSTO € 45/50,00 può variare in base ai
partecipanti, prenotazione
entro il 20 marzo 2014**

Numeri utili

Ass. Naz. della Polizia di Stato

Sezione "Luigi Carluccio"

22100 COMO - Via Roosevelt, 7 - c/o Questura –

Tel. 031.371561 – 031270104

**Presidente: INAMA Mauro tel.
327 0487133**

**Martedì – Giovedì – Venerdì
dalle ore 09,00 alle ore 11,45**

I Padri Rosminiani e gli

Ascritti



Dopo seicento anni di vita benedettina, la Sacra resta quasi abbandonata per oltre due secoli! Nel 1836 Re Carlo Alberto di Savoia, desideroso di far risorgere il monumento che era stato l'onore della Chiesa piemontese e del suo casato, pensò di collocare, stabile, una congregazione religiosa. Offrì l'opera ad Antonio Rosmini, giovane fondatore dell'Istituto della Carità, che l'accettò, trovandola conforme allo spirito della sua congregazione. Papa Gregorio XVI, con Breve dell'agosto 1836, nomina i Rosminiani amministratori della Sacra e delle superstiti rendite abbaziali. Contemporaneamente, il re affida loro in custodia le salme di ventiquattro reali di casa Savoia, traslate dal Duomo di Torino, ora tumulate in santuario entro pesanti sarcofagi di pietra. La scelta di questa antica abbazia evidenzia la prospettiva della spiritualità di Antonio Rosmini che, negli scritti Ascetici, richiama costantemente ai suoi religiosi la priorità della vita contemplativa, quale fonte ed alimento che dà senso e sapore ad ogni attività esterna: nella vita attiva il consacrato entra solo dietro chiamata della provvidenza e tutte le opere, in qualsiasi luogo o tempo, sono per lui buone se lo perfezionano nella carità di Dio. I padri Rosminiani restano alla Sacra anche dopo la legge dell'incameramento dei beni ecclesiastici del 1867 che spogliava la comunità religiosa dei pochi averi necessari per un dignitoso sostentamento e un minimo di manutenzione all'edificio. Essi vi sono tuttora, mentre le mura sacrensi echeggiano d'un insolito fervore di iniziative, favorito dalla visita del Santo Padre Giovanni Paolo II (14/7/1991), promosso e confortato dalla presenza dei collaboratori e di tanti volontari, sostenuto da enti pubblici e privati, soprattutto dalla Regione, dopo

che la legge speciale del 21/12/1994 ha riconosciuto "La Sacra monumento simbolo del Piemonte".

Accanto ai Padri Rosminiani opera da qualche anno un gruppo di **Ascritti** rosminiani. Chi sono? Sono anch'essi membri effettivi dell'Istituto della Carità, la Congregazione religiosa fondata da Antonio Rosmini sul monte Calvario di Domodossola nel 1828. Pur non avendo i voti di povertà castità e obbedienza, essi chiedono di unirsi alla Congregazione spiritualmente, partecipando alla comunione dei beni spirituali. L'ascrizione riunisce quindi cristiani, sacerdoti, chierici e laici, che, vivendo nel mondo, desiderano conseguire la perfezione cristiana in comunione spirituale con l'Istituto della Carità. Rosmini, nel libro delle Costituzioni, presenta l'ascrizione come una fratellanza che si stabilisce tra i membri consacrati e gli ascritti per aiutarsi scambievolmente nella propria santificazione e nell'esercizio delle opere di carità. Identico è lo scopo: la perfezione cristiana mediante la carità evangelica vissuta in tutta la sua estensione. Il gruppo di ascritti della Sacra si ritrova ogni terzo sabato del mese per approfondire la spiritualità rosminiana e per la celebrazione dell'Eucarestia



L'angelo Michele ricorre cinque volte nella Sacra Scrittura: in particolare, nel libro di Daniele, di lui si dice essere il capo supremo dell'esercito celeste in difesa dei giudei perseguitati, mentre nel libro dell'Apocalisse, **Michele è il principe degli angeli fedeli a Dio**, combatte e scaccia il drago (Satana) e gli angeli ribelli.

San Michele è quindi venerato dalla tradizione cristiana come difensore del popolo cristiano, e, rappresentato come guerriero, è chiamato in difesa contro i nemici della Chiesa. Dall'oriente il culto dell'Arcangelo si diffuse e si sviluppò nelle regioni mediterranee in particolare in Italia, dove giunse assieme all'espansione del cristianesimo. Nel V secolo sul promontorio del Gargano sorse il più antico e più famoso luogo di culto micaelico dell'occidente, il Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo. Molto presto questo Santuario divenne un luogo importante per la diffusione del culto micaelico in Europa e in Italia e rappresentò il modello ideale per tutti i santuari angelici successivi, che furono appunto eretti "ad instar" di quello garganico: le cime dei monti, i colli, i luoghi elevati, le grotte profonde furono dalle origini considerate come la sede più appropriata per il culto degli angeli e di Michele in particolare.

In Francia nel 708 o 709, su un altro promontorio, sulla costa della Normandia, fu consacrato all'Angelo un santuario detto di Mont-Saint-Michel au péril de la mer a causa del fenomeno dell'alta e bassa marea che rendeva pericoloso quel luogo.

La Sacra è di San Michele perché nasce e cresce con la sua storia e le sue strutture attorno al culto di San Michele che approdò in Val di Susa nei secoli V o VI. La sua ubicazione in altura e in uno scenario altamente suggestivo, richiama immediatamente i due insediamenti micaelici del Gargano e della Normandia. Fondata tra il 983 e il 987 sullo sperone roccioso del monte Pirchiriano si trova al centro di una via di pellegrinaggio di oltre duemila chilometri che unisce quasi tutta l'Europa occidentale da Mont-Saint-Michel a Monte Sant'Angelo.